

QUESTO TI FACILITA LA VITA



inserto da staccare

In redazione sono arrivate tante lettere. C'è chi sogna di aprire una profumeria, chi desidera diventare stilista o pagarsi gli studi facendo l'animatore d'estate. Qual è il primo passo da fare? Noi abbiamo girato la domanda agli esperti. Che spiegano cosa serve, quando occorre la partita Iva, quali sono le spese da affrontare. E i corsi da frequentare

di Annalisa Piersigilli disegni di Allegra Agliardi

come aprire...

un'AGENZIA di EVENTI



Un'agenzia che scoppia di numeri di telefono. È lo strumento di lavoro più importante per chi organizza eventi, dal party di compleanno al matrimonio. «Senza i contatti giusti è impossibile trovare il fiorino e il fotografo più bravi o la giusta location» spiegano Cinzia Fassetta e Alessia Piva responsabili di *Styleandshop*, agenzia specializzata in wedding planning, personal shopping e consulenza d'immagine (www.styleandshop.com).

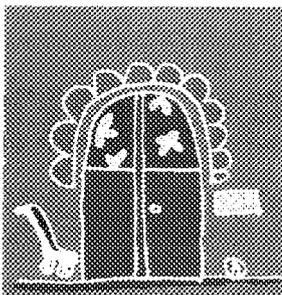
Il primo passo

L'idea è frequentare un corso specifico. Ce ne sono molti, alcuni di tre o sei giorni full immersion, come quelli organizzati da *La Fenice Eventi* (Roma, tel. 0639388688, www.lafeniceeventi.it), i prossimi sono a fine aprile e costano 400 euro circa). Poi, per aprire l'agenzia, occorrono la partita Iva (www.agenziaentrare.gov.it) e l'iscrizione al registro delle imprese (www.camcom.it).

Che cosa serve

Un piccolo ufficio con pc, telefono e fax (l'investimento iniziale è di circa 20.000 euro). Poi, per farsi pubblicità, servono biglietti da visita e un sito Internet. E se ti interessano soprattutto i party di nozze, puoi contattare l'*Associazione nazionale organizzatori di matrimoni* (tel. 3471530805, www.aiom.eu).

un BABY PARKING



Non è un asilo nido ma un servizio per i genitori che, occasionalmente, devono assentarsi qualche ora e non sanno a chi lasciare i bambini. Qui, infatti, i piccoli (dai 13 mesi ai 6 anni) restano al massimo cinque ore, che trascorrono tra giochi e laboratori musicali e artistici.

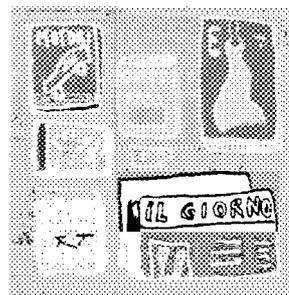
Il primo passo

«Per aprire un baby-parking non serve il permesso del Comune, basta quello dell'Asl locale, che richiede libretti sanitari aggiornati e i certificati delle vaccinazioni. E poi, come sempre, occorre aprire la partita Iva» spiega Lucia Quaglino, tutor del servizio *Mettersi in proprio* della provincia di Torino (www.mettersinproprio.it).

Che cosa serve

Il responsabile deve avere un titolo di studio specifico, come un diploma di puericultrice, di maturità magistrale o una laurea in scienze dell'educazione. Poi serve una operatrice ogni 10 bambini. Per accoglierne 25 occorre uno spazio di circa 175 metri quadrati arredato con mobili colorati, giochi, l'angolo per la lettura e quello per gli atelier, mentre non è prevista la mensa. Il budget iniziale, a seconda delle zone, va da 15.000 a 25.000 euro. Per lavorare bene, poi, contano il passaparola e le tariffe. Che devono essere più basse di una baby sitter.

un'EDICOLA



Ne esistono due tipi. Una è l'edicola tradizionale, l'altra, invece, può essere all'interno di una tabaccheria, di una stazione di carburante, tra gli scaffali di una libreria, in un bar o all'interno di un'agenzia viaggi o di un negozio di abbigliamento. In questi due ultimi casi, però, poco diffusi in Italia, l'edicola può vendere solo le riviste del settore.

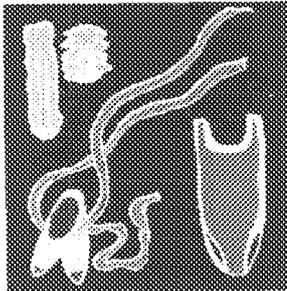
Il primo passo

Per aprire un'edicola serve il permesso del Comune, concesso in base alla densità degli abitanti e al numero di edicole esistenti. Ottenuto il permesso, si deve contattare la *Federazione italiana editori giornali* (tel. 064881683, www.fieg.it) per farsi dare il nome del distributore locale di zona. «A questo punto si contatta il distributore per la consegna di quotidiani e riviste tutte le mattine. La fornitura è in conto vendita, quindi si paga solo la merce che si vende» spiega Giuseppe Dell'Aquila, responsabile area legale della *Federazione nazionale giornalisti* (tel. 0647251, www.fenagi.it).

Che cosa serve

Il budget per iniziare comprende l'acquisto del chiosco, che va dai 40 ai 60.000 euro, o l'affitto del locale. Nel primo caso, la posizione del chiosco deve rispettare le regole del Codice della Strada. Per esempio, non può essere vicino a un incrocio.

un NEGOZIO per la DANZA



Ogni anno sempre più persone di tutte le età frequentano i corsi di ballo, dal flamenco all'hip hop. E i negozi che vendono quello che serve per scendere in pista sono sempre più frequentati.

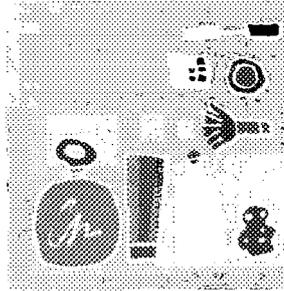
Il primo passo

«Innanzitutto occorre conoscere bene il mondo della danza e saper distinguere a colpo d'occhio una scarpa da tip tap da una per il tango» dice Lucia Quaglino, tutor d'impresa del servizio *Mettersi in proprio* della Provincia di Torino. «È utilissimo anche essere informati su quali sono gli spettacoli più amati, sui nomi delle compagnie e sulle marche più richieste». E non deludere il cliente che vuole proprio i pantaloni indossati dal ballerino visto in tivù.

Che cosa serve

Non occorre il permesso comunale: per legge, se il negozio è inferiore ai 150 metri quadri basta inviare al Comune la comunicazione di apertura. E, dopo 30 giorni, anche senza risposta, si può inaugurare il negozio. Servono però la partita Iva e l'iscrizione alla Camera di commercio locale. Il budget stimato, tra locale e arredamento, è di circa 150.000 euro. Per tenersi sempre aggiornati, anche sulle audizioni, c'è www.dancevillage.com, un sito in cui si può anche aprire una vetrina per vendere on line.

una PROFUMERIA



A fare la differenza, quando si parla di profumeria è l'aspetto del negozio. Che deve essere raffinato, rilassante e accogliente.

Il primo passo

«È indispensabile individuare il locale giusto. Sia per la posizione, sia per le dimensioni (non può essere più piccolo di 60 metri quadrati) e la luminosità» spiega Mario Verduci, segretario nazionale di *Federazione nazionale profumieri* (Fenapro). Poi contano l'arredamento e l'aspetto ordinato. «I prodotti sono tanti e si lavora con circa 2.000 marchi diversi».

Che cosa serve

Per chi è alle prime armi, la Fenapro (tel. 027750466, www.fenapro.it) organizza lezioni di aggiornamento e offre consigli sulla scelta dell'arredamento e sulle forme di finanziamento. L'investimento iniziale è di circa 150.000 euro, che comprende l'acquisto del locale e l'arredamento, ma non i prodotti. Come per tutti i negozi inferiori ai 150 metri quadri, non serve il permesso del Comune (basta inviare la comunicazione di apertura 30 giorni prima), ma occorre la partita Iva. Chi vuole offrire altri servizi, dal trucco alla ricostruzione delle unghie, però, deve ottenere l'autorizzazione dell'Asl. E aver seguito un corso qualificato.

un OUTLET di MODA



Oltre 10 milioni di persone visitano ogni anno gli outlet italiani, cittadelle dello shopping dove si trovano gli spacci di prodotti scontati dal 30 al 70 per cento. I più richiesti sono quelli di moda. «Di solito sono monomarca e, in genere, è la casa madre a decidere di aprire un nuovo punto vendita da affidare a un privato» spiega Laura Pagani, consulente del portale *Guidaspacci* (tel. 0331775766, www.guidaspacci.it).

Il primo passo

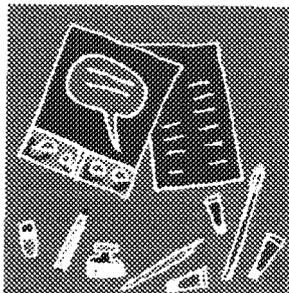
Occorre contattare le ditte di cui si vorrebbero vendere i prodotti per sapere se ci saranno nuove aperture. Poi bisogna affittare un locale: se è inferiore ai 150 metri quadrati, si deve comunicare al Comune l'apertura 30 giorni prima dell'inaugurazione. Per quelli più grandi, invece, bisogna chiedere il permesso all'Ufficio autorizzazioni attività commerciali. Infine servono la partita Iva e l'iscrizione alla Camera di Commercio.

Che cosa serve

L'investimento iniziale dipende dal prestigio del marchio ma, merce esclusa, si possono spendere circa 35.000 euro. Per l'arredamento e le vetrine, oltre che per gli sconti, bisogna seguire le direttive della casa madre. L'assunzione dei dipendenti, invece, è di competenza del gestore dello spaccio.

come si diventa...

un FUMETTISTA



Sei bravo nel disegno e ti piacerebbe specializzarti nel fumetto?

«Per fare questo lavoro serve una preparazione a tutto tondo: i disegnatori, per esempio, devono conoscere anche le regole di sceneggiatura» spiega Giuseppe Calzolari, direttore della *Scuola del fumetto* di Milano. Per imparare il mestiere, oltre a un buon corso di disegno, occorre tanta pratica.

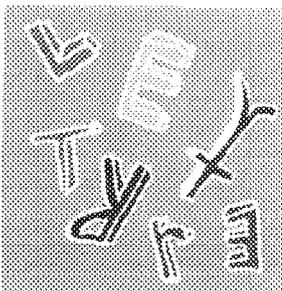
Dove studiare

Gli amanti di Topolino e Paperino possono fare domanda all'*Accademia Disney* di Milano (tel. 0229085802, www.disney.it/Publishing/accademia/indexFlash.html). Il corso, a numero chiuso e frequenza obbligatoria, dura nove mesi e viene organizzato quando l'azienda ha bisogno di nuovi collaboratori. Chi è ammesso paga solo una quota associativa di 52 euro. Dura tre anni, invece, la *Scuola del fumetto* con sedi a Milano (tel. 028356371) e a Palermo (tel. 091582741; www.scuoladelfumetto.com).

Come mettersi in proprio

Un disegnatore può guadagnare da 30 fino a 500 euro a tavola. Per ottenere i primi contratti l'ideale è frequentare, con i propri disegni sottobraccio, le fiere di settore. La prossima è *Comicon*, in programma a Napoli dal 24 al 27 aprile (tel. 0814238127, www.comicon.it).

un GRAFICO

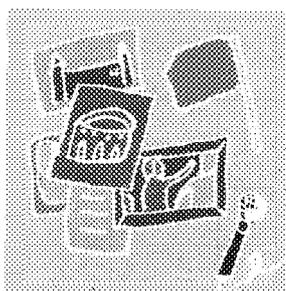


Da una brochure pubblicitaria alla pagina di un giornale, dalla locandina di un film a un sito Internet. Il grafico è l'esperto che si occupa di immagine. «E deve saper utilizzare i software di grafica sempre più sofisticati oggi in commercio» spiega Francesco Guida, direttore dell'*Associazione italiana progettazione per la comunicazione visiva* (tel. 0229520590, www.aiap.it).

Dove studiare

I corsi sono tanti e l'importante è specializzarsi. All'*Accademia di belle arti* di Urbino (tel. 0722320287, www.accademiadiurbino.it) c'è un corso triennale in progettazione multimediale (600 euro l'anno). Presso gli *Istituti superiori per le industrie artistiche* (Isia) di Faenza (www.isiafaenza.it), Firenze (www.isiadesign.fi.it) e di Roma (www.isiaroma.it), invece, ci si può laureare in disegno industriale. **Come mettersi in proprio** Dopo l'apertura della partita Iva e l'iscrizione alla Camera di commercio (www.camcom.it), servono 5.000 euro per un computer e programmi più usati dai grafici. Come QuarkXPress e Illustrator per l'impaginazione editoriale, Flash, Dreamweaver e Fireworks per creare siti web. Per lo studio, invece, basta un locale di 50 metri quadrati.

una GUIDA TURISTICA



Lavorare per le agenzie di viaggio e assistere i turisti in Italia o all'estero.

E mettere a frutto le proprie doti organizzative. «La bravura dell'accompagnatore sta nel saper affrontare i contrattempi e tenere unito il gruppo» dice Oriana Segalla, presidente dell'*Algat, associazione Lombardia guide e accompagnatori turistici* (tel. 0255210477, www.guideturistichemilano.it).

Dove studiare

Sul sito www.corsiturismo.it ci sono date e descrizioni di gran parte dei corsi di formazione turistica attivi in Italia. Tra i quali anche quelli, gratuiti, organizzati dal Fondo sociale europeo: sono un ottimo modo per prepararsi ad affrontare l'esame di abilitazione professionale organizzati dalle Province. All'Università Ca' Foscari di Venezia, invece, si può prendere una laurea triennale in Conservazione dei beni culturali o in Economia e gestione dei servizi turistici, per esempio (www.unive.it, 1.425 euro all'anno). **Come mettersi in proprio** Servono la partita Iva e l'iscrizione al registro delle imprese (www.camcom.it). Per cominciare, poi, l'ideale è lasciare il proprio curriculum alle associazioni locali di guide turistiche, alle Aziende di promozione turistica e agli uffici Pro loco del territorio.

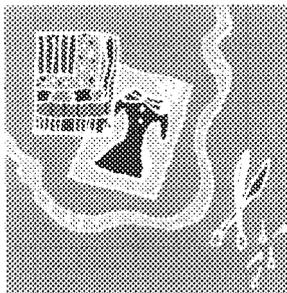
un ILLUSTRATORE una STILISTA



«Saper utilizzare le varie tecniche, da quelle più tradizionali a quella digitale. E avere capacità di sintesi». Sono queste le doti di un bravo illustratore secondo Cristiano Spadoni, illustratore e insegnante della *Scuola romana dei fumetti* (tel. 063214609, www.scuolaromanadeifumetti.it).

Dove studiare

Per diventare illustratori serve il corso giusto. *L'Istituto Europeo di Design* ne organizza uno di tre anni nelle sedi di Milano, Torino e Roma (tel. 02875130, www.ied.it). Non è a numero chiuso e la retta è di 7.900 euro l'anno. Ci sono solo 10 posti, invece, all'*Accademia Disney*, dove le lezioni durano 8 mesi. Alla *Scuola Romana dei Fumetti*, invece, si studia per un anno (la retta è di 100 euro al mese).
Come mettersi in proprio
Un bravo illustratore può guadagnare anche 500 euro per la copertina di un libro. Per cominciare a lavorare occorre presentarsi alle case editrici con le proprie tavole. E frequentare le fiere di settore. La prossima, a Bologna, è la *Fiera del libro per ragazzi* (tel. 0513951120, www.bookfair.bolognafiere.it) in calendario dal 31 marzo fino al 3 aprile, con una mostra dedicata ai disegni dei libri di fiabe.

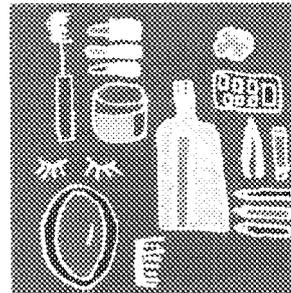


Sei creativa e ami il mondo della moda? «Una figura molto richiesta è la modellista, che lavora in coppia con chi disegna l'abito. Il suo compito è realizzare l'idea e adattare l'abito alle modelle» dice Giulia Pirovano, direttrice della *Camera della moda italiana* (tel. 02 7771081). «Cominciare così è un buon modo per crearsi dei contatti e riuscire, un giorno, a disegnare una collezione». E se si riesce a lavorare come modelliste per un marchio importante, si guadagnano anche 4.000 euro al mese.

Dove studiare

All'*Istituto Marangoni* di Milano (tel. 0276316680, www.istitutomarangoni.com) si sono diplomati stilisti come Domenico Dolce e Franco Moschino. I corsi durano tre anni (la retta è di 11.800 euro all'anno), ma si può ottenere una borsa di studio. Di taglio più tecnico, invece, la *Scuola di moda Burgo* (tel. 02783753, www.imb.it) con corsi per stilisti, modellisti e fashion designer (da 4.700 euro l'anno).
Come mettersi in proprio
Ogni anno la Camera della moda italiana organizza due concorsi. *Next Generation* è dedicato agli esordienti al di sotto dei 30 anni. L'altro è *Fashion Incubator*, rivolto a chi vuole creare un proprio marchio. Per saperne di più, www.cameramoda.it.

un TRUCCATORE



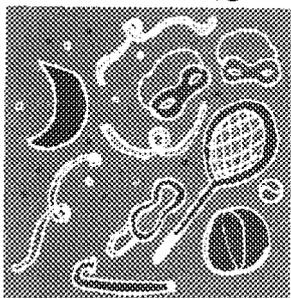
Una brava truccatrice è aggiornata sulle ultime tendenze, creativa ma anche un po' psicologa. Cioè in grado di intuire le esigenze della cliente. Se è molto brava e riesce a farsi un nome, può lavorare in teatro, al cinema o in televisione.

Dove studiare

Il primo passo è avere il diploma da estetista. «Le scuole riconosciute dalla Regione durano due anni e permettono di studiare anche dermatologia e cosmetologia» spiega Danilo Garone, responsabile del settore *Benessere* della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato. Tra i corsi di specializzazione, ci sono quelli di Stefano Anselmo, consulente d'immagine di molte cantanti (tel. 0289281068, www.accademia-stefanoanselmo.it). Molto richiesto, poi, il trucco semipermanente. Per imparare, c'è il corso di un anno dell'*Associazione tatuaggio estetico correttivo* (costa 2.500 euro; tel. 0289691479, www.atec-italia.org).
Come mettersi in proprio
«Per lavorare come freelance sul set di una fiction o alle sfilate di moda, meglio specializzarsi». E tenere d'occhio il sito dell'Associazione nazionale truccatori e parrucchieri cineaudiovisivo, dove si trovano gli annunci di ricerca del personale (www.antepac.facciamocinema.it).

come si diventa...

un ANIMATORE nei villaggi



Lavorare come animatore significa essere impegnatissimi per tutta l'estate, quando i parchi divertimento e i villaggi vacanza hanno bisogno di personale. «Il loro compito è non far annoiare i visitatori e ognuno ha il suo ruolo» racconta Andrea Gasperoni, responsabile risorse umane di *Mirabilandia* (tel. 0544 561111, www.mirabilandia.it).

«C'è chi è addetto all'accoglienza degli ospiti, chi agli intrattenimenti pomeridiani sulla spiaggia oppure agli spettacoli serali di karaoke o di ballo. I requisiti? Il carisma del leader, un viso simpatico e la voglia di stare sempre in mezzo agli altri».

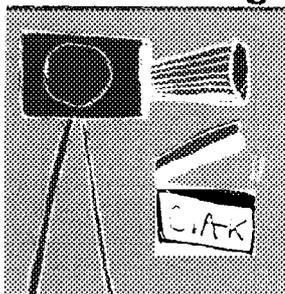
Il primo passo

Innanzitutto, è bene contattare fin dalla primavera i grandi tour operator, come *Valtur* o i *Grandi Viaggi*. Basta mandare il curriculum e due foto tramite i siti stessi delle aziende. Chi viene scelto, in genere deve frequentare uno stage di formazione di una settimana.

Il consiglio in più

Per non arrivare impreparati, c'è www.animandia.it, il sito di servizi e risorse umane per animazione, turismo e spettacolo. Ma quanto lavora un animatore? Da sei a otto ore al giorno, con uno stipendio che parte da 400 euro netti al mese fino ai 1.800 euro di un capo animatore, vitto e alloggio compresi.

una COMPARSA



Fare la comparsa è tra i mestieri più divertenti, perché impegna poco e si entra a far parte di un mondo che incuriosisce tutti. «Non serve aver fatto corsi di recitazione. Basta consegnare di persona il curriculum con due fotografie agli uffici figuranti di *Rai* (in via Romagnoli 1 a Roma e in corso Sempione 27 a Milano, tel. 199123000) e *Mediaset* (in viale Europa 44, tel. 0225390816, www.casting.mediaset.it)» spiega Antonio Contorni, segretario dell'Ufficio di collocamento spettacolo di Roma (tel. 0644487209, www.listaspettacolo.it).

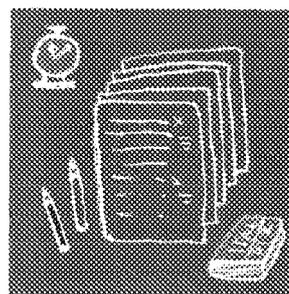
Il primo passo

Anche per fare la comparsa, bisogna partecipare ai casting. Per essere sempre aggiornati sulle date, ci sono due riviste specializzate: *Prove Aperte* (www.proveaperte.it), che si trova presso tutti gli sportelli Informagiovani. E *All Casting Magazine* (www.allcasting.it), in vendita in edicola.

Il consiglio in più

Se si firma un contratto, anche di un giorno (il guadagno è intorno ai 42 euro) occorre essere iscritti all'Ufficio collocamento spettacolo. Per lavorare nel cinema, invece, è necessario rivolgersi alle case di produzione cinematografica. Tanti indirizzi utili sono sul sito della Endemol www.ilcandidato.tv

un CORRETTORE di BOZZE



Il suo lavoro consiste nel trovare errori di stampa e ripetizioni. Prima di essere pubblicato, infatti, un libro (saggio, manuale o romanzo) passa tra le mani del correttore o revisore di bozze «Che deve avere un'ottima conoscenza della grammatica. E un grande amore per la lettura» spiega Carlo Braga dell'agenzia letteraria *Grandi & Associati* (www.grandieassociati.it). Il vantaggio è che si può lavorare da casa e con orari flessibili. Basta rispettare la data di consegna.

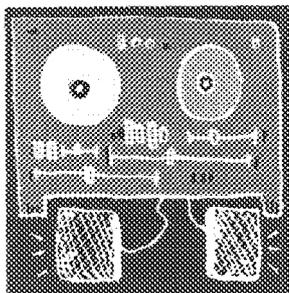
Il primo passo

I correttori di bozze lavorano per le agenzie letterarie e quelle che si occupano di servizi editoriali. Nella categoria libri del sito www.wuz.it oppure su www.ozoz.it ci sono gli indirizzi dei nomi più conosciuti.

Il consiglio in più

Una buona carta da giocare per essere scelto è avere frequentato un breve corso di tecniche editoriali. Come quello della durata di tre giorni organizzato dalla casa editrice *Marcos y Marcos* di Milano (www.marcosymarcos.com, 350 euro). Per correggere una cartella si prendono circa 3 euro: un libro di lunghezza media ne conta in genere circa 250, quindi in totale si guadagnano 750 euro. Ma, per i più bravi, fare il correttore può essere l'occasione per lavorare nell'editoria.

un DJ alla RADIO



Una bella voce dal tono spigliato e tanta passione per la musica. Sono i requisiti per proporsi come dj. «Un lavoro divertente, ma anche impegnativo» precisa Fabiana Bisulli, appena entrata nello staff di Radio 101 grazie al concorso *1 per 101*, organizzato in collaborazione con la trasmissione *Amici* di Maria De Filippi. I dj sono richiesti anche nei villaggi turistici (qui lo stipendio parte da 800 euro al mese) e nelle discoteche (in questo caso, di solito, si viene pagati a serata, a partire da 150 euro, ma dipende dalla fama del dj e dal nome del locale).

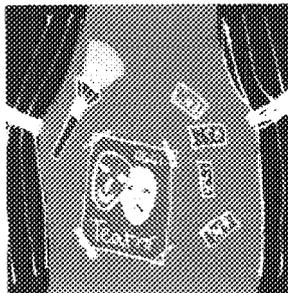
Il primo passo

Un corso può servire per imparare le tecniche di missaggio. La *Mixdrive* di Piombino (Li), per esempio, organizza corsi per dj e tecnici audio (da 558 euro) che durano 60 ore, inclusi gli stages (tel. 0565220685, www.mixdrive.com). Poi, per tenersi sempre aggiornati su classifiche e novità musicali, occorre sfogliare riviste musicali come *Billboard* (ha anche un sito: www.billboard.com). E cliccare su www.rockol.it o www.djrock.it, dove ci sono notizie fresche su concerti e cantanti.

Il consiglio in più

Le emittenti radiofoniche italiane sono davvero tante. Per conoscerle tutte, c'è il sito www.leradio.com che le elenca regione per regione.

una MASCHERA a TEATRO



Stacca i biglietti all'entrata, accompagna gli spettatori ai loro posti e dà informazioni sui contenuti dell'evento in programma. La maschera, insomma, è una sorta di gentile padrona di casa. «È un'occupazione che tiene impegnati principalmente di sera. Si arriva in teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo e si va via circa un'ora dopo, quando la platea è vuota» spiega Michela Poggi, direttrice di sala del *Teatro della Tosse* di Genova (tel. 0102487011, www.teatrodellatosse.it). Le maschere sono sempre vestite uguali per essere più riconoscibili. In genere, ne serve una ogni 200 persone circa.

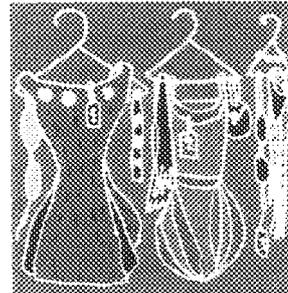
Il primo passo

Il modo più rapido per trovare un posto è consegnare il curriculum, corredato di foto, direttamente al botteghino del teatro, lasciandolo all'attenzione della direttrice di sala.

Il consiglio in più

Nell'attesa, vale anche la pena di contattare una delle agenzie di spettacolo che selezionano personale per gli eventi. A volte, però, prima di essere chiamate, possono passare settimane. I guadagni non sono alti e si aggirano intorno ai 6 euro all'ora, con contratto di prestazione occasionale. Il lato positivo? Quando si alza il sipario, le maschere si godono gratis lo spettacolo.

una VESTIERISTA



Questo è il lavoro che sognano tutte le fashion victim. «La vestierista lavora dietro le quinte di una sfilata. I suoi compiti sono: disporre in ordine di apparizione gli abiti che le modelle devono indossare, aiutarle a vestirsi e a spogliarsi e risistemare gli abiti. Tutto molto in fretta» spiega Lidia Molinari, direttrice della filiale milanese di *Adecco Events & Promotion*, specializzata in ricerca di personale per la moda (www.adecco.it). Le vestieriste lavorano anche nelle case di moda durante le campagne acquisti che si tengono negli showroom alla fine delle sfilate. È il momento in cui le collezioni vengono comprate dai venditori italiani e stranieri.

Il primo passo

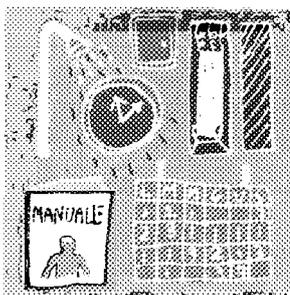
Adecco è sempre alla ricerca di vestieriste. «Le candidate devono avere doti di organizzazione, precisione e capacità di gestire lo stress. Perché il ritmo di lavoro è incalzante» continua Lidia Molinari. Per proporsi bisogna spedire il curriculum con foto a: events.milano@adecco.it. L'orario di lavoro? Capita di stare in piedi dalle 9 alle 22. E si prendono 80 euro al giorno.

Il consiglio in più

Un sito Internet ad hoc per la ricerca di personale, anche occasionale, nella moda è www.fashionjob.it.

come aprire...

un CENTRO di PILATES



Il pilates è una tecnica di ginnastica dolce sempre più di tendenza anche in Italia. Aprire una palestra specializzata, dunque, può essere una buona idea.

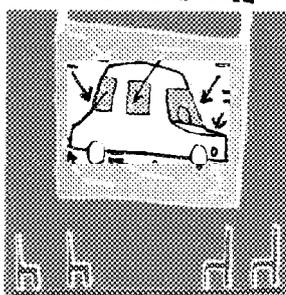
Il primo passo

«Per insegnare pilates serve la qualifica di maestro e almeno un anno di esperienza sul campo» spiega Cristiana Zama, responsabile comunicazione di *Studio Pilates* (tel. 02782693, www.studio-pilates.it), che ha l'esclusiva del marchio Pilates® per l'Italia. E organizza un corso a numero chiuso per istruttori (costa 2.700 euro circa) aperto a laureati in fisioterapia o in scienze motorie. La *Federazione italiana fitness* (www.fif.it), invece, propone un corso diviso in base (470 euro) e avanzato (250 euro). Gli insegnanti, poi, devono tenersi costantemente aggiornati con la *Pilates Method Alliance*, associazione internazionale (www.pilatesmethodalliance.org).

Che cosa serve

La spesa iniziale, oltre all'affitto dello spazio (di almeno 60 metri quadrati, esclusi la reception e gli spogliatoi), comprende l'acquisto di attrezzature sportive specifiche. Sono grandi e in legno, come l'*Universal Reformer* o la *Cadillac*, che costano circa 3.800 euro l'una. Servono poi, l'autorizzazione Asl, la partita Iva e l'iscrizione al registro delle imprese.

un'AUTO SCUOLA



Per aprire un'autoscuola serve la licenza rilasciata dall'Ufficio trasporti della Provincia. «Siamo in attesa però del nuovo decreto ministeriale che regola il settore delle autoscuole ed entro pochi mesi la situazione si sbloccherà» precisa Mario Forneris, segretario nazionale dell'*Unione nazionale autoscuole e studi consulenza automobilistica* (tel. 0654221986, www.unasca.it).

Il primo passo

Secondo l'articolo 123 del Codice della Strada, è richiesto il diploma di scuola superiore e aver frequentato un corso per diventare insegnante di teoria e istruttore di guida (durano 150 ore l'uno e sono organizzati periodicamente dalle Province). In questo modo si conseguono tutti i tipi di patente (A, B, C, D, E). Prima di diventare proprietari di un'autoscuola, però, servono almeno due anni di esperienza d'insegnamento.

Che cosa serve

Per la scuola basta un locale di circa 40 metri quadrati, da cui ricavare un'aula e una reception. L'investimento iniziale si aggira intorno ai 50.000 euro e comprende anche l'acquisto del materiale didattico e di almeno una macchina e una motocicletta per le prove di guida con gli allievi.

un NEGOZIO ONLINE



Comprare on line è l'ultima tendenza e avere una vetrina in Rete, dove esporre prodotti o creazioni personali, può essere un bel business. Barbara Bonaventura, responsabile comunicazione dell'*Associazione italiana del commercio elettronico* (tel. 0499360466, www.aicel.org), ci spiega come fare.

Il primo passo

«Stabilito che, per vendere on line, bisogna proporre articoli che non si trovano comunemente nei negozi, la prima cosa da fare è aprire la partita Iva, come per qualsiasi altra attività commerciale».

Che cosa serve

Innanzitutto uno spazio in rete. «Lo si acquista registrandosi su siti come www.register.it (il costo è da 50 euro all'anno in su, dipende dai servizi offerti). Poi occorre contattare una web agency che si occupi della veste grafica del portale e dei contenuti. La spesa, in genere, parte da 2.000 euro» spiega Barbara Bonaventura. «Avere un bel sito, però, non basta. Bisogna farsi pubblicità acquistando un banner (cioè un annuncio a pagamento) che compaia su un altro portale. Le tariffe variano di molto. Ma, ovviamente, se si vuole visibilità su un portale molto famoso, sale il prezzo dello spazio pubblicitario».